

# La Lettera agli Amici

Bollettino di collegamento degli Amici di Madeleine Delbrêl,  
n°66, Ottobre 2006.

## EDITORIALE

### **Irraggiamento internazionale.**

La diffusione del messaggio di Madeleine prosegue. In Spagna, un contratto di Nouvelle Cité con Monte Carmelo permette di lanciare la pubblicazione delle Opere complete in spagnolo, mentre in Polonia si prepara l'edizione de "La gioia di credere" e "Alcide" viene pubblicato negli Stati Uniti.

In Germania si susseguono le pubblicazioni (seconda edizione della tesi di M.Heimbach-Steins e la tesi di R. Knoepfler) e le iniziative e conferenze. Lo stesso in Italia: uscita di un libro di don M. Guasco, numerosi articoli ed esposizioni specialmente di don L. Luppi e un corso universitario di don P.L. Borraco alla Facoltà Teologica a Milano. In Quebec è prevista la tournée dello spettacolo di B. Durand. Così realizziamo anche la vocazione della nostra associazione di stabilire dei ponti con queste iniziative vicine o lontane che ci rallegrano.

Gilles, Francois, Presidente

## FRATERNITÀ DEL SAGRATO A LILLE

Nel 2001, nel dinamismo del Sinodo dei giovani, Monsignor Defois, vescovo di Lille, aveva affidato l'animazione della chiesa St.Maurice a dei giovani adulti. Dopo quattro anni di un'altra forma di vita di chiesa, sono state sistematizzate delle intuizioni che sono sembrate portare dei frutti. La carta della "Fraternità diocesana del Sagrato" che sta per costituirsi come associazione pubblica di fedeli, si iscrive nel solco del Vaticano II (Gaudium et Spes) e delle intuizioni missionarie di Madeleine, vissuti a St Maurice, come mostrano questi estratti: "*Gomito a gomito con altri che non sempre condividono la nostra fede, noi vogliamo impegnare la nostra vita per costruire una società più umana e più fraterna. Vogliamo moltiplicare i luoghi di incontro dell'umano (...). ben al di là della nostra età e delle nostre situazioni personali, vogliamo tenerci attenti alle gioie e alle attese, alla tristezza e alle angosce degli uomini di questo tempo, e soprattutto dei poveri*".

## ESPERIENZE DI CONVERSIONE: INEDITI DAL 1930 AL 1934

### **Lettera del 30 giugno 1930 all'Abbé Lorenzo**

*Durante il Centenario, nel 2004, la famiglia dell'Abbé Jacques Lorenzo ci ha restituito una serie di lettere indirizzate da Madeleine all'Abbé, suo padre spirituale, dal 1930 al 1934. Queste lettere tuttavia molto intime erano state conservate da quest'ultimo nella casa di famiglia a Loissail e in seguito conservate preziosamente.*

*Malgrado uno stile che può sorprendervi, ecco un esempio di queste lettere che rivelano un'esperienza molto profonda e mistica di Madeleine. Si tratta di un pellegrinaggio che lei fa a Nostra Signora delle Vittorie a Parigi. Firma "MJ" che vuol dire "Madeleine di Gesù".*

Caro Padre,

è con tutto il cuore, un cuore pieno di riconoscenza, che finisco questo mese. Il Buon Dio mi ha talmente viziata! Oggi ancora a tal punto! Ho avuto l'idea, alla fine della giornata, di partire in pellegrinaggio. Volevo andare a salutare Nostra Signora, da lei, a Notre Dame des Victoires. In fondo avevo male all'anima da ieri e sentivo il bisogno della mia grande Mamma. Fratello Corpo apprezzava assai poco questa passeggiata che volevo fare a piedi. Ma Fratello Corpo è rassegnato! Arrivata a N.D., andavo naturalmente a farmi coccolare, ma non è più la stagione! È necessario parlare degli altri soltanto degli altri... e imparare a pregare. Come prego poco, Padre mio. Si paga con la Croce, ma si domanda con la Preghiera, e Dio non può rifiutare. Non abbiamo il diritto di perdere una piccola preghiera, come un piccolo frammento di croce; è

uguale, è permettere il peccato. Fino ad oggi non comprendevo l'orazione, il mettere nelle mani di Dio. La preghiera è un'altra cosa, è molto attiva. Mi sembra che la preghiera siano i bracci della Croce, essi non formano che una sola arma; bisogna con quest'arma battersi assai duramente, essere dei "violenti", quelli di cui parla il Vangelo. È adesso che bisogna cominciare a economizzare i tempi! Tutto il tempo usato per qualcosa di meno utile della preghiera è molto grave. Nella preghiera vi è anche l'adorazione. Essa riguarda Dio. Bisogna adorarlo, è il più grande dovere della religione. Nulla deve passarle avanti. E poi vi è la preghiera della Chiesa: il Breviario. Io lo trovo difficile. Ma il Buon Dio ha l'aria di tenerci. Il Breviario domanda tutto il necessario a Dio, a Nostra Signora e ai Santi. Con esso siamo sicuri di non dimenticare niente. Occorre trovare il tempo. La preghiera non è più la mia gioia solamente, gioia che deve eclissarsi davanti a ciò che mi domandano gli altri; essa è una delle grandi armi di salvezza di Gesù, bisogna servirsene senza rilassatezza, senza riposo.

Padre mio, considerate un vaso pieno d'acqua al quale si vuol fare contenere il doppio dell'acqua. È più o meno l'effetto che hanno prodotto in me queste nuove scoperte. Ma ho fiducia in Gesù: si arrangerà per la Preghiera come per la Croce, e tutto andrà bene! Come egli è buono.

Pregate forte per me, Padre mio, perdetemi in Gesù.

MJ

## Diario di bordo della Carità di Gesù (estratti)

*È possibile seguire giorno per giorno la vita della "Carità di Gesù" dal suo installarsi a Ivry il 15 ottobre 1933 all'anno 1934. Il diario di bordo è un giornale pieno di spontaneità e di freschezza sui primi contatti di Madeleine e delle sue compagne con gli abitanti del quartiere. Le vediamo scoprire la concretezza del "gomito a gomito con i poveri e i non credenti" e della missione come li mostrano questi estratti.*

Il Signore ci invia dal signor L.

9 novembre (1933) Mercoledì

Caritas

Festa del Laterano

Festa della Carità di Gesù

(...) Il signore L. è la nostra prima pecora perduta. Ha accolto Helene freddamente. È tubercolotico e molto vicino a nostra sorella morte. Helene parla di composta di pere e la situazione si distende. Legge L'Umanità che dei veri "compagni" gli portano. La sua donna è all'ospedale. È da solo. Lo affidiamo a Santa Teresa di Gesù Bambino. Bisogna assolutamente che lei gli doni il Buon Dio. (...)

Giovedì 10

Caritas

Niente messa

Preghiera per tutti i bambini

Andrée, Pt Roux, Louise.

San Michele ha la vittoria su tutta la linea.

Le Belve sono diventate agnelli e sono entusiasti di cambiare pelle.

Il signor L. non si è ancora convertito.

Si ha l'impressione che Santa Teresa e Sorella Morte facciano una gara. Chi arriverà prima? (...)

Che Gesù sia amato come lui vuole!

Sabato 12

Caritas

Venerdì sera ore 8 visita del signor L. Mad gli offre un'infusione. Lui mostra il suo boccale pieno: "Oh, in effetti voi non arriverete fino in fondo", dice Madeleine pensando semplicemente alla quantità.. "Ah! Non arriverò fino in fondo..." ripete lui tutto serio.

In effetti, alle 8 e 30, se ne parte per la vita vera. L'indomani, quando arriviamo con dei fiori e del brodo è tutto freddo sul suo letto.

Helene e Lousie si mettono a vestirlo. Mettono delle candele e dei fiori. Il signore impiegato delle pompe funebri dichiara che "questo non è secondo le idee della famiglia"! Mad vi ritorna prima di pranzo. La signora L. è là, una brava donna rossa e tutta in lacrime. Intorno a lei tutto il quartiere: uomini, donne e bambini.

Si parla degli ultimi momenti. Si fa il panegirico del defunto. Si evoca il suo rispetto verso i morti. Mad prende la palla al balzo: "A questo proposito, signora, vorrei mettere a punto qualche piccola cosa....".. Vasto sproloquio sulla libertà di ciascuno e sull'innocenza delle candele.

Baci di pace con la signora L.

Calorose strette di mano con i buoni "compagni".  
Pomeriggio naturalmente movimentato.  
Gli amici di Helene.  
La signora C che porta delle violette.  
La signora G che porta dei crisantemi  
(...)

Giovedì 22. 2. 34 Caritas  
Cattedra di  
S. Pietro ad  
Antiochia

Un delizioso intermezzo. René G. inviata da A.M. a provvedere per la giornata. Un povero piccolo lasciato da sua mamma per un Algerino e che adesso vuole rubarlo al Padre. Noi abbiamo voluto accoglierlo come Gesù stesso. Era molto elegante: pantaloni lunghi e bucati alle ginocchia, vasto berretto; sopra una selezione che non si sa. Una cosa va sempre. Gli abbiamo apparecchiato, per gradire, con cura con fiore e tovaglia quadrettata, del miele e del cioccolato. Era una gioia vedere quel piccolo corpo mangiare fino a sfamarsi. Si sente in lui una grande abitudine ad essere infelice. Delle parole come queste: "La mamma? È partita con un Algerino"

Passando davanti al cimitero: "La mia sorellina è là... il fratellino è troppo lontano per andare a vederlo".  
Come vorremmo che tutti i piccoli bambini infelici del mondo sentissero, quando indirizziamo a loro un accesso di tenerezza così grande, che il nostro cuore ne viene rischiarato.  
Che Gesù sia amato come lui vuole.

## **Orsay, 25 – 27 agosto 2006: quarta edizione della sessione Tre giorni per leggere Madeleine Delbrêl**

Eravamo una trentina a ritrovarci a Orsay per leggere il IV volume delle Opere Complete: "Il monaco e Negneau". Appartenenti alle Equipes, "Amici di Madeleine Delbrêl o semplici lettori, venuti soprattutto dalla regione di Parigi ma anche dalla provincia, e perfino, per i più giovani, dall'Italia e dalla Germania... Pensionati, lavoratori, preti, religiosi, diaconi, sposati, persone che hanno fatto il voto di celibato, universitari, sindacalisti... tutto un mondo che rispecchia il largo pubblico che Madeleine raggiunge.

Insieme, passo a passo, grazie agli interventi, ai tempi di lettura personale, agli scambi in piccoli gruppi, siamo entrati in una comprensione del testo e in una conoscenza più approfondita di Madeleine la cui voce ci ha raggiunto grazie ad una registrazione degli anni Cinquanta in cui lei presenta le Equipes. Poco a poco, abbiamo fatto nostra questa parola che spesso scuote, e qualche volta sconcerta, ma che è sempre più incarnata e di attualità, lasciando trasparire un Dio che raggiunge l'uomo nella sua umanità e nella sua fragilità.

Allora: Alcide monaco o semplice cristiano? Madeleine ci da una risposta da normanna... Forse occorre rispondere: un monaco è prima di tutto un semplice cristiano e l'etichetta non deve essere né un rifugio né un ostacolo. "Perché accade che l'attaccamento ad una famiglia spirituale ci rende così facilmente estranei a tutto ciò che non è lei?" "Per il fatto che egli non è per nessuno, Alcide è per tutti noi. Egli è in ciascuno di noi il semplice cristiano, (...) l'amore impaziente che cerca Dio là dove la fede trova Dio ma dove la semplice vita lo nasconde". "Cercate Alcide da qualche parte: non lo troverete. Cercatelo dappertutto: lo troverete".

Rita Knoepffler (Freising, Germania) ci ha riassunto la sua tesi sull'"umiltà presso Madeleine" ricordandoci che l'umiltà non è l'umiliazione, che annienta la vita, ma che, al contrario, essa vivifica la vita. Negli scritti di Madeleine, l'umiltà si trova espressa in molti vocaboli: piccolo, semplice, ordinario... Essa passa per la consapevolezza di sé, di Dio e degli altri. Ciascuno ha il suo posto, con tutto ciò che è – né più né meno – abitato da una fiducia cieca in Dio, riprendendo questo consiglio di Sant'Ignazio: "Confida in Dio, come se tutto dipendesse da te, niente da Dio; mettiti all'opera, come se tutto dipendesse non da te ma da Dio".

Poi c'è stata la lettura del racconto "Nagneau" che ci ha resi inizialmente perplessi. Perché Madeleine aveva pensato di pubblicarlo? Chi era chi? Quale verità aveva voluto rivelare? Volevamo infine sapere. L'intervento di Gilles Francois ci ha dato qualche chiave ma ha lasciato aperta l'interpretazione di ciascun personaggio. Ci siamo divisi per un tempo di riflessione personale seguito da uno scambio in piccoli gruppi un po' poco concentrati... Sì, ma non contavamo sullo Spirito Santo che viene "a volte raso terra e nella parte bassa del cielo". Alla ripresa in sessione plenaria, abbiamo assistito ad un'apocalisse: ciascuno non aveva parole sufficienti per descrivere ciò che aveva ricevuto attraverso questo racconto. Chi una favola anti-marxista, chi una preghiera mistica – esperienza interiore, profonda, difficile da esprimere – chi un elogio dell'impegno collettivo con tutto quanto comporta in termini di sacrificio, chi un percorso di iniziazione. E quante perle ricavate a caso dal testo!

Per completare il nostro percorso, Anne Marie Viry ci ha fatto un'esposizione su "Alcide, il progresso e la perfezione nella vita cristiana - La santità della gente ordinaria", enorme lavoro di rilettura di Alcide e della vita di Madeleine, che ci invita a prendere la nostra vita personale come vita spirituale. Alcide più di un "promemoria" o un "aiuto per ricordare", ma vera guida spirituale. Madeleine, attraverso situazioni concrete, banali, della vita corrente, ci introduce nella mistica dell'unione con Dio. Non ricercando la perfezione per se stessa – niente è più lontano da Dio della perfezione – ma prendendo il Vangelo sul serio, e la strada come luogo di santità.

"Tutto questo senza andatura fiera, ... ma passo a passo, persino quando siamo pressati, obbligati ad assicurarci tutto il tempo, come si fa su una piantina del metrò, se è proprio quello il giusto itinerario, e se,, piccola folla che cammina a piccoli passi, potremo ugualmente amare Dio grandemente. Perché Dio è grande ed è non amarlo affatto l'amarlo poco".

Così arricchiti gli uni degli altri, gli uni dagli altri, abbiamo ripreso ciascuno la propria strada.

Nelly

### **Testimonianza**

Nuova venuta nell'Associazione Amici di Madeleine Delbrêl questi tre giorni sono stati per me una bella esperienza umana e spirituale.

Ho scoperto un gruppo impegnato con rigore ed entusiasmo nella pubblicazione delle Opere complete, che vive e diffonde il messaggio di Madeleine con una meraviglia comunicativa!

Questo messaggio non l'avevo mai ricevuto così direttamente, così intensamente.

Ciò che mi ha più colpito:

- L'assoluto distacco di Madeleine per giungere all'essenziale della vita cristiana: il Vangelo, la conformazione a Cristo – che ci fa "alleanza per il mondo" e questo basta!
- La sua concezione della Santità, che non è la Perfezione ma la Santità della "gente ordinaria", la "piccola gente" che avanza a "piccoli passi" "rasoterra e nella parte bassa del cielo". Una Santità sconosciuta in un mondo dove la questione di Dio sembra essere sulla via di sparire.

Fino alla sessione ero rimasta alla superficie di Alcide e del Nageau. Le relazioni degli "specialisti" mi hanno dato delle chiavi di accesso – e la lettura comune, nei piccoli gruppi, nel più profondo delle nostre differenze, ha permesso una appropriazione più personale della spiritualità di Madeleine, nello stesso tempo così alta nella santità e così vicina.

Ho anche scoperto l'umorismo (la meravigliosa seconda serata col clown Cracotte!). d'ora innanzi umorismo e amore fanno rima nella mia testa, e spero anche nella mia vita.

Grazie ai compagni e agli amici e ... a Madeleine, per la grazia di questi tre giorni.

Colette

## **Raccolta per il finanziamento delle azioni del dopo- centenario**

Cari Amici,

è grazie al vostro aiuto che conduciamo avanti bene, dopo il Centenario, la pubblicazione delle Opere complete (volumi dall'1 al 4 già pubblicati) seguendo un'azione regolare di informazione (Lettera agli Amici, sito internet, media, relazioni internazionali...). L'impegno di due assunte a tempo parziale per questo è necessario in aggiunta al lavoro dei volontari.

Alla soglia del 2007, ci troviamo davanti due opportunità da scegliere: l'organizzazione il 28 e 29 settembre 2007 di un seminario in occasione dell'uscita degli scritti professionali e sociali di Madeleine (volumi 5 e 6) e il giro di interviste filmate di qualche grande testimone della sua vita.

Per finanziare queste azioni eccezionali, cerchiamo l'aiuto di mecenati ma non possiamo non passare dal vostro aiuto.

Vi ringrazio anticipatamente, dunque, molto calorosamente per il vostro sostegno fedele.

Il Presidente  
Pere Gilles Francois

(contattare Association Amis de Madeleine Delbrêl, 11 Rue Raspail, 94200 Ivry sur Seine, Paris, France.

È anche necessario versare la quota annuale di abbonamento :€25 ordinari o €30 sostenitori. Grazie